



Kenia
Trek del Kilimanjaro



Martedì.28.11.2000

Partenza da Milano, via Amsterdam, ed arrivo ad Arusha in tarda serata

E' arrivato il giorno della partenza! Inizia una nuova avventura. Alle 5 siamo a Malpensa 1 e ci riuniamo al gruppo, con alcuni ci siamo conosciuti alla cena di presentazione di Borgomanero. Siamo in 26, di cui 5 donne. Formalità e partiamo alle 7.20 (programmato 6.55) con il volo KL 1618. E' un Boeing 737. Il tempo di fare colazione e alle 8.50 atterriamo ad Amsterdam. Lungo tragitto per raggiungere il gate del volo KL 0569 programmato per le 10.40. L'aereo è un Mc Donnell-Douglas MD11.

Partiamo alle 11.10 e fra un sonnellino ed un pasto arriviamo ad Arusha alle 18.50 dove per effetto del fuso sono le 20.50. Piove. Disbrigate le formalità, un'ora dopo, partiamo per Marangu. Alloggiamo all'hotel Kibo, vecchio stile coloniale, spartano ma suggestivo.



Mercoledì.29.11.2000

Giornata di ambientamento a Marangu

Umidità e canto degli uccelli senza sosta non turbano il sonno. Sveglia con bel sole. Dopo colazione, alle 10, escursione di ambientamento alle cascate formate dal torrente Moonja che scende dal Kibo. Durante il percorso sul greto del fiume Marina scivola su un sasso bagnato, sbatte la gamba violentemente procurandosi una profonda ferita sullo stico e...sviene alla vista del sangue. Schiaffeggiamento e al risveglio dice: "Che c'è???". Dopo la medicazione del caso, con noi ci sono ben due dottoresse, proseguiamo nel giro passando in piantagioni di banane, caffè e scuole con tantissimi bambini.

Nel pomeriggio, libero, quasi tutti andiamo a zonzo per Marangu dopo che ha smesso di piovere. Verso le 17 piove nuovamente, un quarto d'ora, ma che acqua! I classici acquazzoni equatoriali. E' il momento delle decisioni di gruppo per domani: summit fra i partecipanti con gli ultimi dettagli per la salita. Rito della firma sulle cartoline (tutti firmano tutte le cartoline di tutti i partecipanti), nuova acqua, cena e dopo una fetta di panettone andiamo a dormire.



Giovedì.30.11.2000

Trasferimento al gate d'ingresso della Marangu Route e salita al Mandara Hut

Non piove. Gran preparativi di sacche, bidoni e zaini, arrivano pulmino per noi e camioncino per i bagagli. Lasciamo in deposito al Kibo hotel parte del vestiario, ci servirà al ritorno per il giro dei parchi. Alle 10 partiamo. Ci sono 7 Km di strada che da Marangu salgono al gate d'ingresso del parco (q 1800). I portatori si dividono i carichi dopo infinite discussioni, firmiamo il registro d'ingresso e alle 10.50 iniziamo la salita. Siamo tutti forniti di ombrellini, ombrelli e ombrelloni: il tempo non promette niente di buono e ieri tutti si sono adeguati comperando al locale mercato il prezioso strumento parapiovvia! Il sentiero, molto ben tenuto, si sviluppa nella foresta tropicale per 1000 metri di dislivello e uno sviluppo di 12 km, fa caldo e si suda moltissimo. La vegetazione è splen-

dida, vediamo una colonia di scimmie. Il cielo si fa sempre più limpido e ora la foresta ci ripara dal sole. Arriviamo alle 13.35 al Mandara Hut composto da tanti piccoli lodge a 4 posti (q 2700). Un pannello solare assicura la luce ad ogni casetta e, separati, ci sono i servizi con l'acqua corrente. Il lodge centrale, grande, è adibito a sala da pranzo. Mangiamo pollo ai ferri seguito da the e biscotti. Breve escursione al cratere di Maundi, dominato dal Mawenzi tra le nuvole. Dal bordo del cratere splendida vista sulla foresta fino alla pianura che si perde all'infinito. Torniamo in tempo per il the, poi alle 18 cena con zuppa calda e un piatto con pasta, pasticcio di verdure e verza cotte. Non sono ancora le 19 e la serata è lunga. Riusciamo a tirare le 21, poi a dormire.



Venerdì.01.12.2000

Dal Mandara Hut all'Horombo Hut

Notte movimentata, Betti cerca di fare un bisognino e quando esce dalla casetta, ha un'avventura con le scimmie. Finalmente viene l'alba e un bel sole caldo. Prepariamo i bidoni, facciamo colazione e alle 7.45 iniziamo la salita, molto lunga come sviluppo. Dalla foresta passiamo ad un terreno più aperto con bassi cespugli e fiori. La temperatura è ideale. Teniamo il passo di Claudio che ci conduce con calma lungo il sentiero. Compire un trek all'interno del parco costa 75 dollari al giorno per persona: questo consente l'uso dei rifugi (escluso il mangiare) e l'ottima manutenzione dei sentieri. Il costo non è indifferente ed è spiegato il perché si rimane nel parco solo il necessario per la salita. Superato un primo dislivello di circa 400 m il sentiero si inoltra per un altopiano dominato dalla mole del Mawenzi. C'è una bella fioritura di lobelie e seneci (piante tipicamente tropicali) e di cespugli con le foglie simili ai nostri rododendri con fiori che sembrano carciofi che si aprono e sono di colore giallo. E' un ambiente molto particolare, le nubi vanno e vengono, per alcuni tratti sembra addirittura nebbia. L'altopiano è ricco di acqua. Proseguiamo con il tempo

che peggiora. Arriviamo all'Horombo Hut (q 3720 e sviluppo di 15 km) alle 12.25 appena in tempo per evitare la pioggia. Lo stile del villaggio è identico al Mandara con tanti piccoli lodge per escursionisti e per portatori. Ci sono i pannelli solari con le batterie ma la luce non funziona. Fa freddo, pranziamo e comincia a piovere. Ci rintaniamo nel sacco a pelo per ripararci dall'umidità e ci scaldiamo. Verso le 17 il cielo si schiarisce ed esce il sole. Si vede il Kibo con un bellissimo tramonto: si domina tutta la valle, le luci di Arusha. In cielo le stelle sono gigantesche. Alle 18 cena nella sala pranzo, al buio tranne qualche candela ed in compagnia dei topolini che indisturbati, sotto il tavolo, raccolgono le briciole. Mangiamo riso scondito con cornetti e condimento misterioso (non si vede, c'è buio!). L'organizzazione aggiunge mezzo cotechino a testa. Buonissimo. Solito problema, sono solo le 19! Alle 20.30 andiamo a dormire.



Sabato.02.12.2000

Dall'Horombo Hut al Kibo Hut

Fra un sonnellino e l'altro arriva l'alba e poco dopo le 6 siamo in piedi. Splendido sole. Prepariamo gli zaini e alle 7 colazione. Alle 7.45 partiamo. La vegetazione si fa sempre più rada fino a quando il paesaggio diventa lunare. Sul percorso, privo di alberi e sassi, incontriamo due toilet equidistanti fra loro, comode per signore. Il tempo comincia a cambiare ma prima riusciamo ad avere una splendida vista sul Kilimanjaro, con le sue bianche nevi. Quando arriviamo alla "sella dei venti" comincia a nevischiare. Arriviamo ai 4700 metri del Kibo Hut alle 11.30 (sviluppo 15 km). Ci sistemiamo in una delle camerate del fabbricato e subito dopo pranziamo. E' un piatto con spaghetti e fagioli. Tutto mescolato fa un buon piatto, siamo in quota! Integriamo con un pezzo di prosciutto, pane nero alle noci,

un pezzetto di torrone e the. Prepariamo la nostra roba e ci mettiamo nel sacco al caldo per passare il pomeriggio. I primi sintomi della quota cominciano a farsi sentire in alcuni di noi. Fuori abbiamo fatto conoscenza con le curiose e numerose barelle con ruota: servono per portare velocemente in basso chi sta male per la quota. Speriamo bene! Fuori c'è la nebbia, piove, tira vento. Alle 17 cena: patate in umido con qualche pezzo di carne. Di colpo il cielo si fa stellato, sono le 19 quando torniamo nel sacco per cercare di riposare in attesa della sveglia programmata per le 23.30. Ma nessuno dorme e alle 23 siamo tutti in piedi. Il cielo è stellato, non fa molto freddo. Per colazione (sono le 23.30!) the con biscotti. In molti prendono un'Aspirina.



Domenica.03.12.2000

Giornata di salita in vetta e discesa all'Horombo Hut

A mezzanotte partiamo con passo molto lento (pole pole): siamo in 25 e tutti devono farcela! Con noi ci sono alcune guide locali che precedono, seguono e chiudono il gruppo, tutti in fila con le pile frontali. La salita è faticosa e si susseguono i malori, crisi di nausea e mal di testa. Verso le tre il freddo si fa pungente e ci mettiamo anche il piumino. Durante le brevi soste per rifiatare ci facciamo coraggio e ci sproniamo a vicenda. L'altimetro mi dice che la Gillman's è vicina, comincia ad albeggiare e alle nostre spalle il Mawenzi inizia a farsi vedere. Ultimi passi e sbuchiamo alla Gillman's Point. Sono le 6.20. Grande soddisfazione. Grande festa! Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo il cuore in gola, un piccolo attimo di smarrimento, poi c'è il momento degli abbracci. Fotografie di rito con il cartello che indica la quota di 5681 m ed ai particolarissimi ghiacciai. Alle 7.10, parzialmente riscaldati dal sole, proseguiamo per l'Uhuru Peak, il punto più alto del bordo del cratere e dell'intero continente africano. La salita è faticosa per la quota ma il giusto ritmo mitiga la fatica. La vista dei ghiacciai è meravigliosa, sono colonne bianche molto diverse

dalle seraccate alpine. Per il resto non si vede niente perché le nuvole, sotto di noi, coprono completamente la savana. Ormai è fatta, arriviamo all'Uhuru Peak alle 9.10 (sviluppo 6 km). Ci abbracciamo a lungo ed anche qui foto con il cartello che indica la quota di 5895 m. Siamo in 21 perché in quattro si sono fermati alla Gillman's. Comunque un bel successo, partiti ed arrivati tutti insieme, anche chi va più forte si è adeguato al passo dei più lenti. Con il sole fa un po' più caldo, il tempo stringe e alle 9.45 cominciamo a scendere, stanchi. Alle 10.30 siamo di ritorno alla Gillman's e poi giù per il ghiaione a saltoni. Quasi al Kibo comincia a nevicare forte. Arriviamo alle 11.30, recuperiamo la nostra roba che avevamo lasciato nel rifugio, mangiamo un passato con pane per la zuppa. Alle 13.30 scendiamo all'Horombo. Veniamo superati a gran velocità da due portatori con barella: è un inglese ko! Pochi passi e ricomincia a nevicare, presto si trasforma in acqua e smette quando arriviamo al rifugio (15.45). Per cena riso con verdure cotte e pollo ai ferri. Alle 20.30 andiamo a dormire, siamo cotti.



Lunedì.04.12.2000

Lunga discesa al Marangu Gate

Risveglio alle 6 sotto la pioggia. Prepariamo tutta la nostra roba e dopo colazione, alle 8, iniziamo la lunghissima discesa. Partiamo con l'ombrello aperto ma poco dopo fortunatamente smette. Attraversiamo praticamente tutte le falde sud del Kilimanjaro. Più scendiamo e più aumenta la vegetazione fino al Mandara dove inizia la foresta che attraversiamo fino al Marangu gate dove termina il nostro trek alle 13.15. Quando tutti sono arrivati usciamo dal parco e subito fuori mangiamo in una locale trattoria riso con pezzetti di carne. Saliamo poi sul cassone di un furgoncino e rientriamo all'hotel Kibo.

Doccia fredda (perché manca l'acqua calda), poi andiamo al mercato di Marangu, un condensato di colori in un prato adibito praticamente alla vendita dei prodotti agricoli locali. Rientriamo per uno spuntino a base di formaggio e salame, poi cena con brodino, carne, pollo, pesce fritto e macedonia. Dopo cena caffè attorno al fuoco con la nostra guida africana Honest che consegna i diplomi di salita all'Uhuru.



Martedì.05.12.2000

Trasferimento al Tarangire Park

Alla sveglia abbiamo il nostro bel da fare per dividere l'equipaggiamento da montagna da lasciare nei bidoni e che recupereremo ad Arusha da quanto ci servirà per il giro nei parchi. Mattina libera per gironzolare, poi al Kibo per il pranzo. Stinco e salamino con patate lesse. Alla fine torta di compleanno per i 48 anni di Renata. Dopo pranzo salutiamo i bergamaschi Gianni e Angelo e Peppino (Desenzano) che rientrano in Italia. Partiamo per il giro dei parchi. Passiamo da Moshi e Arusha, splendide le piante con i fiori rossi. Attraversiamo le campagne della valle del Kilimanjaro, molto coltivate, il paesaggio è verdissimo e coloratissimo.

Ad una breve sosta veniamo circondati da donne Masai, bambini e ragazzi che ci offrono di tutto. Dopo essere stati fermati due volte dalla polizia, arriviamo all'ingresso del parco del Tarangire. Dopo alcuni km arriviamo al Tarangire Safari Lodge. Molto bello con tende di lusso e corpo centrale per la cena e la colazione. Splendida la vista sulla sottostante pianura, verde, con molti baobab e acacie. Prendiamo possesso della tenda assegnataci e poi in buon gruppetto decidiamo per un bagno in piscina anche se ormai sono le 18.30 e c'è praticamente buio. Cena a self-service e poi rimaniamo un po' seduti all'aperto sotto un bellissimo cielo stellato.



Mercoledì.06.12.2000

Visita del parco e viaggio di avvicinamento al Ngorongoro Crater

Sveglia alle 6 per vedere l'alba. Bellissima in un ambiente spettacolare. Dopo colazione partiamo per il giro nel parco. Vediamo elefanti, mamba nero, gazzelle, giraffe, struzzi, scimmie, manguste, girette, tartarughe, impala, facoceri oltre a numerosi uccelli. A mezzogiorno ci fermiamo per un picnic e veniamo circondati da scimmiette. Torniamo al lodge quasi alle 13 e ci rilassiamo in piscina fino alle 14.30 quando ripartiamo per il trasferimento al Ngorongoro. Bellissimo l'attraversamento della pianura con una miriade di villaggi Masai fatti di capanne di fango circolari con i tetti di paglia, disposte in cerchio, attorniate da siepi.

Spiccano i manti rossi delle tribù. Tante le mandrie di mucche al pascolo guidate per lo più da giovani e bambini. E' la piccola stagione delle piogge e c'è più acqua. Molte le pozzanghere ai lati della strada sterrata dove i Masai si lavano, lavano i panni e fanno provviste d'acqua da portare al villaggio. Arriviamo a Mto-wa-Mbu e le nostre guide non trovano posto per dormire. Rimaniamo fermi almeno un'ora, fino a quando si accordano per il Lake Manyara Hotel, in splendida posizione a picco sulla collina con vista sul lago. Sono le 18 passate ed il solito gruppetto opta per un veloce bagno in piscina. Cena self-service con canti eseguiti da un coro locale.



Giovedì.07.12.2000

Arrivo e visita del Ngorongoro Crater

Sveglia alle 6.30, colazione e prima delle 8 ripartiamo. La strada è sempre sterrata e piuttosto brutta, si susseguono colline, attraversiamo la città di Karatu, attorno a noi campi coltivati dai Masai e numerose greggi di pecore e mandrie di bovini. Arrivati al gate d'ingresso del parco del Ngorongoro, breve sosta e proseguiamo in salita inerpicandoci sul bordo del cratere, la vegetazione è rigogliosissima. Quando vi arriviamo, sosta per una visione mozzafiato sul gigantesco cratere (10 km di diametro). In mezzo il lago è puntellato di rosa dei fenicotteri e la prateria con puntini neri che identifichiamo con i binocoli in gnu e bufali. Proseguiamo per lungo tratto sul bordo del cratere fino al Wildlife Lodge dove lasciamo i bagagli e proseguiamo. Sono le 10 ed entriamo in un meraviglioso vallone verde con capanne di Masai, tutti dediti all'allevamento.

In fondo, a nord, si vede la pista che scende alla sterminata pianura del Serengeti. Noi scendiamo a destra per la ripida e scoscesa discesa che ci porta sul fondo del cratere (l'altimetro sul bordo segna 2400 m e sul fondo 1900 m). Iniziamo un lungo giro attorno al lago per vedere zebre, elefanti, gazzelle, facoceri, bufali, gnu, ippopotami, leoni, un rinoceronte, struzzi, iene, fenicotteri, avvoltoi, dik-dik. Durante il giro aiutiamo una jeep rimasta impantanata e poco dopo una delle nostre tre macchine subisce la stessa sorte, ma con vigorose spinte riusciamo ad uscirne. Sosta per il picnic e proseguiamo il giro. Verso le 16 si abbatte un nubifragio e risaliamo le pendici interne del cratere per raggiungere il nostro hotel. Cena self-service ed alle 22 ci ritiriamo, stanchi morti.



Venerdì.08.12.2000

Ritorno ad Arusha

Sveglia alle 6.10, ci prepariamo e nell'attesa della partenza ci godiamo il panorama del meraviglioso cratere. Alle 8 partiamo per raggiungere Mto-wa-Mbu alle 9.30. Un'ora di sosta per acquisti in un negozio di artigianato locale e proseguiamo fino al bivio con la strada asfaltata (11.15). In totale sono 92 km di sterrato. Ancora 75 km di strada asfaltata ed alle 12.45 arriviamo ad Arusha. Aspettiamo i bagagli che avevamo lasciato a Marangu. Ma non arrivano. Quando arrivano alle 14.30 non sono soli.

C'è anche la notizia che il programma è stato leggermente modificato: ci fermeremo qui ad Arusha all'Eland Hotel per la notte e domani proseguiamo per Nairobi. Nel tardo pomeriggio facciamo un giro nel centro di Arusha. Un concentrato di gente, odori, colori, polvere. Per la cena torniamo nel centro al Safari Grill dove servono ottime birre gelate!



Sabato.09.12.2000

Lasciamo Arusha ed arriviamo a Nairobi, capitale del Kenia

Nella notte forte temporale. Quando ci alziamo c'è tutto nuvoloso. Ci sistemiamo sul pulmino con tutti i bagagli sul tetto ed alle 8 partiamo per la frontiera con il Kenia. Superiamo le formalità senza difficoltà, una sosta e poi via verso Nairobi con un paesaggio che si fa sempre più arido e brullo. Ci fermiamo a Kitengela per uno spuntino ed entriamo al "Chini Ya Mnazi bar and restaurant". Ripartiamo e velocemente arriviamo a Nairobi alle 15.30 dopo complessivi 280 km da Arusha. Ci accoglie una città caotica, piena di rumori e di gente. Grattacieli moderni, grandi Avenue, molti mendicanti, una marea di gente che sale e scende dai mezzi pubblici e privati, tutti che comunicano urlando, tutti che suonano clacson all'impazzata. Alloggiamo all'hotel Ambassadeur, in pieno centro. Pomeriggio libero per shopping, da vedere la City Hall, il Parlamento, la statua di Kenyatta e la cattedrale cattolica dedicata alla Sacra Famiglia dove si sta celebrando un matrimonio.

All'esterno altre coppie aspettano il loro turno per la celebrazione. Il rumore è assordante e lo smog non è da meno. Alle 19 siamo pronti per andare, vicino all'aeroporto, al ristorante Carnivore. L'ingresso è spettacolare, un enorme braciere rotondo con spiedoni di varie qualità di carne. E cominciamo con un gustosissimo brodo di verdure. Ci portano poi dei vassoi rotanti con salsine varie da abbinare ai vari tipi di carne. Seguono pollo, maiale, facocero, agnello, zebra, cocodrillo, manzo. Dopo vari bis e tris, una buona macedonia con gelato e caffè concludono la cena, ma non la serata perché all'interno del locale si può ballare e alcuni di noi si buttano con i ritmi africani. Rientriamo in hotel per le 23 e con un rumore esterno ancora su toni elevati, ci addormentiamo.



Domenica.10.12.2000

Partenza per Milano, via Amsterdam

Fuori c'è un "casino" tale da non poter quasi dormire. Alle 6 ci alziamo, finiamo di preparare i bidoni, colazione, carichiamo i bagagli sul tetto del pulmino ed alle 7.30 ci dirigiamo all'aeroporto. Praticamente iniziamo il check-in alle 8 e lo concludiamo alle 10 con il risultato che alcuni di noi hanno i due biglietti Nairobi-Amsterdam e Amsterdam-Milano mentre altri hanno solo il primo. Per adesso partiamo per Amsterdam, poi vedremo. Ci imbarchiamo sul volo KQ116 della Kenya Airways e l'aereo è un Boeing 767 che puntualissimo alle 11 si muove e dopo pochi minuti decolla.

Volo tranquillo e fra pasti e sonnellini arriviamo ad Amsterdam alle 20 dove per effetto del fuso sono le 18. E comincia il "toto" partenza. Sì, no, forse, domani, alla fine partiamo in 15 e 6 rimangono ad Amsterdam fino a domani. Saliamo sul volo KL 1635 programmato per le 20.00. E' un Boeing 737 esorpresa !!!! Salgono anche i 6 ... rimasti a piedi (effetto dell'over-booking). Partiamo alle 20.20, cena ed atterriamo alle 21.40. Ritiro bagagli e viene il momento dei saluti.

Ciao a tutti e ...
... grazie della compagnia.

Marina e Renato
2000